



FONDAZIONE VARRONE
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE PER L'ANNO 2022**

Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta

del 27 ottobre 2021

INDICE

Premessa	pag.3
SEZIONE A	
Quadro macroeconomico e risorse a disposizione per l'attività erogativa	pag.6
SEZIONE B	
Ripartizione delle risorse	pag.9
Criteri ed indirizzi per l'attività istituzionale	pag.10
Settori Rilevanti	
- <i>Settore Educazione, istruzione e formazione</i>	pag.10
- <i>Settore Sviluppo Locale</i>	pag.11
- <i>Settore Arte, attività e beni culturali</i>	pag.12
- <i>Settore Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	pag.13
Altri Settori di intervento	
- <i>Settore Attività Sportive</i>	pag.15
- <i>Settore Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</i>	pag.15
- <i>Settore Protezione e Qualità Ambientale</i>	pag.16
SEZIONE C	
Impieghi del patrimonio	pag.18

PREMESSA

Il presente documento, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, definisce gli obiettivi da perseguire e gli interventi che la Fondazione intende realizzare nel 2022 nel rispetto delle linee programmatiche e all'interno dei settori di intervento definiti nel Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023 approvato dal Consiglio di Indirizzo nel mese di ottobre 2020.

“Ripensare il passato per progettare il futuro”: l'esperienza inedita e drammatica del Covid ci ha costretto ma anche insegnato a ripensare ruolo e interventi della Fondazione, affrontando in corsa l'emergenza sanitaria e sociale e ragionando, appena è stato possibile, su scenari di medio-lungo termine. Sono maturate così operazioni che hanno inciso in maniera profonda sul vissuto della nostra comunità di riferimento, come l'apertura sin da febbraio dell'hub vaccinale negli spazi e a spese della Fondazione Varrone all'ex Bosi e, a maggio, la pubblicazione del rapporto del Censis sull'impatto della pandemia nel reatino. Due progetti la cui importanza ed efficacia non è misurabile solo per i risultati prodotti ma anche per la tempestività con cui l'ente ha saputo programmarli e metterli a disposizione del territorio.

È una delle “lezioni” impartite anche alla nostra realtà dalla crisi innescata dal Covid. La pianificazione della strategia operativa e delle attività correnti della Fondazione, seppur dettate su scala generale dallo Statuto e nel breve-medio termine dal Documento Programmatico Pluriennale di riferimento, debbono poter essere rimodulate laddove importanti fattori contingenti lo richiedano. Ciò presuppone una flessibilità nell'esercizio della governance da parte del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo che a cascata dovrà riverberarsi sui documenti programmatici, così da consentire all'ente di essere in grado di intercettare necessità, stimoli, bisogni che dovessero emergere in maniera impreveduta e improvvisa, tralasciando viceversa interventi che dovessero risultare non opportuni o addirittura superati dalle circostanze. Punto di equilibrio tra la necessaria flessibilità e la

doverosa programmazione resta lo Statuto della Fondazione e quelle linee guida ormai proprie della Fondazione quali la necessità di investire le risorse in progetti in grado di stimolare il tessuto economico e sociale e mobilitare altre energie e soggetti, bilanciare la destinazione delle risorse tra interventi propri e sostegno a interventi altrui, lanciare bandi ad hoc per sopperire a necessità specifiche settore per settore, favorire il coordinamento tra enti e soggetti in ordine a iniziative e progetti sostenuti dalla Fondazione per evitare duplicazioni o sovrapposizioni e conseguentemente dispersione di risorse. Alla luce di tutto ciò resta ferma l'azione del Consiglio di Amministrazione nel definire le risorse stanziare, settore per settore, previa autorizzazione del Consiglio di Indirizzo, in base alle esigenze che emergeranno dal territorio. Se le previsioni del momento degli analisti – concordi nel prefigurare un processo di ripartenza del sistema economico – troveranno conferma, per la Fondazione varranno gli obiettivi fissati nel Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023. Diversamente, facendo tesoro della esperienza vissuta tra il 2020 e il 2021, l'ente dovrà rapidamente essere pronto ad individuare nuove necessità e ad affrontare le urgenze e le emergenze del momento, anche derogando – dove serva – ai termini stringenti del Regolamento per l'attività istituzionale.

In ogni caso il bando sembra essere lo strumento migliore per garantire flessibilità e programmazione allo stesso tempo, orientando l'intervento e le risorse della Fondazione laddove enti pubblici e soggetti privati della nostra sfera di riferimento siano più in affanno e favorendo un accesso ai fondi vasto e orizzontale. Spunti importanti a livello operativo ci vengono anche dal rapporto commissionato al Censis, volutamente orientato sin nella struttura ad "indagare" aree di interesse della Fondazione a partire dalle possibili leve di sviluppo locale e con riferimento a quei settori che l'ente può stimolare direttamente e indirettamente come il welfare, la formazione, l'ambiente e non da ultimo l'appartenenza identitaria.

Sulla scia del Documento di Programmazione Pluriennale per il triennio 2021-2023 la Fondazione indirizzerà la propria attività sui seguenti settori di intervento:

SETTORI RILEVANTI:

- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale
- Arte, attività e beni culturali
- Volontariato, filantropia e beneficenza

ALTRI SETTORI DI INTERVENTO:

- Attività sportiva
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Protezione e qualità ambientale

Attività che verranno sviluppate nel rispetto dei tre principi di fondo che da tempo orientano l'azione dell'ente e precisamente:

- *solidità finanziaria*, con un'attenta gestione del patrimonio mobiliare presupposto imprescindibile per generare le risorse utili alla realizzazione dei risultati attesi;
- *sostenibilità* come approccio naturale alla programmazione, valutando le diverse opzioni sul campo e cercando laddove possibile di attrarre nuove risorse per il co-finanziamento e la co-progettazione degli interventi;
- *sussidiarietà* come stile nei rapporti con gli altri attori, pubblici e privati, del territorio, con la Fondazione soggetto sì pro-attivo ma non sostitutivo rispetto a chi è tenuto a organizzare attività o produrre servizi.

Tutto questo per incarnare sempre di più e sempre meglio un'idea di Fondazione in grado di elaborare e condividere idee e pratiche di cura del bene comune.

SEZIONE A

Quadro macroeconomico e risorse a disposizione per l'attività erogativa

Il primo semestre del 2021 è stato caratterizzato da una ripresa generalizzata in seguito alla recessione causata dalla pandemia. I mercati azionari hanno fatto registrare ritorni in doppia cifra beneficiando principalmente dell'avanzamento della campagna vaccinale e delle politiche accomodanti delle banche centrali e dei governi in tutto il mondo.

In mancanza di alternative dagli investimenti obbligazionari, che mantengono tassi ai minimi o negativi, gli investitori dovrebbero continuare a premiare il segmento azionario almeno per tutto il 2021 sebbene con un ritmo inferiore rispetto al recente passato

Per contrastare l'impatto negativo della diffusione del coronavirus sull'economia, i *policy maker* hanno adottato politiche monetarie e fiscali espansive. Queste manovre straordinarie sembrano essersi rivelate utili per la tenuta del sistema economico e certamente hanno avuto un impatto positivo sull'andamento del mercato azionario e del credito. Allo stesso tempo, tali manovre faranno crescere il livello del debito pubblico. Sotto il profilo dei dati macroeconomici, il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita del PIL globale pari al 6 % per il 2021 ed al 4,9% per il 2022. È previsto che i governi e le banche centrali continuino ad attuare politiche espansive ma dovrà essere monitorato attentamente l'andamento dell'inflazione. Se quest'ultima risultasse superiore alle attese, le banche centrali potrebbero, infatti cambiare la loro politica monetaria con un impatto negativo sia sul mercato obbligazionario che sui listini azionari. Dovrà, inoltre, essere osservata nelle prossime settimane la diffusione di eventuali nuove varianti del Covid-19 che potrebbero minare la ripresa dell'attività economica attualmente in corso.

Il portafoglio della Fondazione, alla data di redazione del presente documento, mostra una importante redditività dovuta all'ottimo andamento dei mercati in particolar modo di quelli azionari. Alla luce delle previsioni del nostro *advisor* è ragionevole ipotizzare un bilancio consuntivo 2021 caratterizzato da un consistente avanzo di esercizio. Provvidenziale si rileva, a posteriori, la delibera, assunta dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio di Indirizzo, di rimodulare le commissioni da riconoscere all'*advisor* eliminando la componente variabile che nel presente esercizio avrebbe comportato un notevole esborso che si sostanzia, dunque, in un virtuale ulteriore rendimento.

A ciò, d'altro canto, va aggiunto che, compatibilmente con la volatilità dei mercati finanziari, le prospettive reddituali per il 2022 e gli anni successivi sono sufficientemente confortanti, sebbene con una crescita dei rendimenti degli investimenti inferiore a quella attuale.

Il portafoglio *under advisory*, gestito sulla base del modello tattico con profilo di rischio medio-basso deliberato dal Consiglio di Indirizzo, dovrebbe garantire, anche per il prossimo triennio, un rendimento lordo annuo del 2,5% al quale aggiungere la redditività delle due partecipazioni azionarie detenute in CDP Reti Spa e Banca d'Italia.

Potrebbe proseguire anche la politica di disinvestimento del BTP 4,5% in scadenza a marzo 2026 detenuto dalla Fondazione nel portafoglio immobilizzato ad un valore di gran lunga inferiore a quello di mercato.

Con la legge 178/2020 è stata, inoltre, prevista la riduzione a partire dal 2021 dell'imponibile sugli utili percepiti dagli enti non commerciali disponendo che gli stessi non concorrano alla formazione del reddito soggetto ad Ires nella misura del 50 per cento. Questo risparmio d'imposta, come previsto dalla norma, dovrà essere interamente destinato al sostegno delle attività di interesse generale andando in tal modo ad incrementare le disponibilità per l'attività erogativa del nostro ente.

Giova, infine, ricordare che in fase di implementazione del nuovo modello di investimento la Fondazione ha, comunque, realizzato notevoli plusvalenze che

hanno permesso un rafforzamento patrimoniale ed un sostanziale accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni che si può ragionevolmente stimare oltre i 7 milioni di euro anche dopo la chiusura del bilancio 2021.

Ciò detto, qualunque dovesse essere a consuntivo il risultato economico per l'esercizio 2021, l'attività erogativa sarà comunque garantita utilizzando parzialmente il fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Per quanto sopra, nel rispetto del Documento di Programmazione Pluriennale 2021-2023 che ha indicato in 5,4 milioni di euro le risorse per il prossimo triennio, si stima di poter stanziare un importo pari ad 1,8 milioni di euro per l'attività erogativa dell'esercizio 2022.

SEZIONE B

Ripartizione delle risorse

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni del Consiglio di Indirizzo, propone la seguente ripartizione delle risorse per l'anno 2022:

	Risorse complessive a disposizione per attività erogativa		€ 1.800.000
	così ripartite:		
1)	Somme destinate ai settori di intervento	(97%)	€ 1.750.000
	<i>Settori rilevanti</i>	<i>(88%)</i>	<i>€ 1.600.000</i>
	Educazione, istruzione e formazione	(33%)	€ 600.000
	Sviluppo locale	(22%)	€ 400.000
	Arte, attività e beni culturali	(16,5%)	€ 300.000
	Volontariato, filantropia e beneficenza	(16,5%)	€ 300.000
	<i>Altri settori di intervento</i>	<i>(9%)</i>	<i>€ 150.000</i>
	Attività sportive	(3%)	€ 50.000
	Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	(3%)	€ 50.000
	Protezione e qualità ambientale	(3%)	€ 50.000
2)	Somme a disposizione del CDA	(3%)	€ 50.000

Eventuali ulteriori risorse per l'attività erogativa che dovessero evidenziarsi nel corso dell'esercizio 2022 potranno essere destinate, sempre con delibera del Consiglio di Indirizzo, ad incremento delle disponibilità dei vari settori di intervento della Fondazione.

Stante la situazione di incertezza collegata alla problematica Covid si prevede, fin d'ora, la possibilità di destinare un 5-10% dello stanziamento previsto per ogni settore di intervento alle necessità della Salute Pubblica in caso di recrudescenza della pandemia.

Criteria ed indirizzi per l'attività istituzionale

Le iniziative progettuali per il 2022 - definite nel rispetto dello Statuto e del Regolamento delle attività istituzionali - saranno coerenti con i criteri e gli indirizzi delineati nel Documento Programmatico Pluriennale e con le esigenze del territorio di riferimento.

L'attività erogativa si svolgerà nel rispetto del ruolo sussidiario della Fondazione, evitando la sovrapposizione di interventi ed iniziative che causerebbero la dispersione delle risorse, privilegiando interventi che, seppur riferiti ad uno specifico settore, producano effetti nello sviluppo del territorio ed infine partecipando, ove possibile, a bandi attrattivi di risorse finanziarie ed idee.

SETTORI RILEVANTI

1) Educazione, istruzione e formazione.

Ultima nel Lazio per incidenza di laureati sul totale della popolazione (12,2%), Rieti ha necessità di rafforzare l'offerta universitaria sul territorio e migliorare la qualità del sistema di istruzione e di formazione per giovani e giovanissimi. In quest'ottica la Fondazione Varrone, in qualità di socio di maggioranza del Polo Universitario di Rieti - Sabina Universitas, contribuirà all'implementazione dei corsi accademici del Polo Universitario reatino e al potenziamento dei servizi offerti agli iscritti, anche cogliendo le opportunità offerte da leggi governative e regionali. L'obiettivo è quello di dare a Rieti la dignità di città universitaria, offrendo ai suoi ragazzi la possibilità di completare il ciclo di studi sul territorio e ponendosi come polo d'attrazione per studenti di altre province o di altri Paesi. Analogo impegno sarà profuso per mantenere e rafforzare la sezione distaccata del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, attiva da 12 anni al Parco della Musica di Villa Battistini, verificando insieme agli altri attori locali coinvolti nell'operazione le modalità più opportune per

realizzare tale scopo. Per il mondo della scuola di primo e secondo grado la Fondazione Varrone, dopo aver sostenuto massicciamente il processo di innovazione telematica e digitale necessario per garantire a tutti la didattica a distanza, si prepara a lanciare una serie di bandi per fronteggiare le necessità dei singoli istituti e poter, in tal modo, rafforzare l'offerta formativa delle scuole su tutto il territorio provinciale.

Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Educazione, Istruzione e Formazione" la somma di € 600.000.

2) Sviluppo Locale.

L'attenzione allo sviluppo locale – sempre alta in quell'osservatorio particolare quale è la Fondazione – è diventata pressante con lo scoppio della pandemia al punto di sentire la necessità di uno studio che scandagliasse a fondo la situazione socio-economica del territorio e che prefigurasse possibili strategie di azione per agevolare l'uscita dalla crisi. È nato così il rapporto Censis "Pensare il rilancio del territorio reatino al tempo del Covid-19", i cui risultati hanno offerto alla governance indicazioni utili sulle azioni da intraprendere. Tra queste la voglia di impresa da stimolare, il senso di appartenenza da coltivare, il richiamo del turismo di prossimità da rafforzare. È così maturata la decisione di proseguire l'esperienza del "Vivaio di impresa", avviato a Palazzo Dosi in via sperimentale nel maggio 2019 e diventato un riferimento importante per tanti giovani intenzionati ad aprire un'attività imprenditoriale e, nell'attuale momento storico, anche di quanti, avendo perso il lavoro a causa del Covid, abbiano la necessità di reinventarsi professionalmente. Operazione da continuare a sostenere è anche quella della "Valle del primo presepe", lanciata nel 2018 dalla Chiesa di Rieti con il sostegno determinante della Fondazione e ora intradata nella prospettiva di "Greccio 2023". L'imprinting francescano della

valle reatina, oltre a rappresentare un forte richiamo identitario, funziona anche da formidabile attrattore turistico in un'ottica comunque rispettosa dell'ambiente e delle tradizioni locali. Con lo stesso spirito la Fondazione sosterrà grandi eventi sportivi in grado di moltiplicare attenzione e presenze su siti di rilievo della provincia come il Terminillo, i laghi del Salto e del Turano e la Sabina.

Anche in questo settore parte delle risorse messe a disposizione verranno destinate alla emanazione di un bando che permetta di raccogliere le istanze del territorio provinciale.

Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Sviluppo Locale" la somma di € 400.000.

3) Arte, attività e beni culturali.

Il 2022 segnerà la conclusione delle due fortunate mostre allestite dalla Fondazione a Palazzo Dosi - quella sulle opere d'arte di Amatrice e Accumoli scampate al terremoto e quella sul Carro di Eretum - ma non la fine di un metodo, il rapporto costante e privilegiato con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti e con i Comuni e le Diocesi coinvolti di volta in volta nelle iniziative di recupero, salvaguardia e valorizzazione di opere d'arte e beni culturali. Ciò consentirà alla Fondazione di investire le risorse del settore in operazioni di sistema, in grado di avere un maggiore impatto - anche in termini di immagine - sul territorio. Nel 2022 la Fondazione continuerà, inoltre, a mantenere la propria vocazione editoriale con la realizzazione di eventuali progetti propri ed il sostegno all'attività di soggetti terzi privilegiando la pubblicazione di opere e il lavoro di autori che offrano spunti di conoscenza nuovi della storia, dell'economia e dei costumi locali. Continua anche il sostegno alla Fondazione Flavio Vespasiano, di cui si apprezza lo sforzo di estendere l'attività artistica e concertistica oltre il "Reate Festival". Quanto all'attività artistica, teatrale e concertistica della Fondazione Varrone, il progressivo superamento delle restrizioni anti-Covid

consentirà di tornare ad un utilizzo pieno della Chiesa e di Largo San Giorgio, per il cartellone di spettacoli estivi e non solo. Da riprendere anche la collaborazione con altri enti o istituzioni formative per l'organizzazione di rassegne musicali e/o teatrali a tema negli spazi della Fondazione.

Anche in questo settore parte delle risorse messe a disposizione verranno destinate alla emanazione di un bando che permetta di raccogliere le esigenze più importanti provenienti dal territorio provinciale.

Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Arte, Attività e Beni Culturali" un importo di € 300.000.

4) Volontariato, Filantropia e Beneficenza.

La pandemia ha avuto un impatto fortissimo sul tessuto socio-economico del reatino, dove nuove necessità sono andate a sommarsi a quelle pre-esistenti. Il dato più importante evidenziato dal rapporto del Censis è l'ampiamiento della disparità socio-economica tra famiglie, che ha visto da un lato una più elevata capacità di risparmio e di accumulo di risorse e dall'altro la impossibilità di mantenere lo stesso reddito e tenore di vita per la perdita del lavoro o la forte riduzione delle entrate. Tutto ciò pone con forza il problema della coesione sociale. La Fondazione, consapevole del proprio ruolo sussidiario rispetto ad altri attori sociali, manterrà il suo impegno a fianco di associazioni direttamente impegnate sul campo - come la Mensa di Santa Chiara - ma non smetterà di sollecitare interventi di sistema, per evitare che gli attuali, elevatissimi numeri riconducibili a situazioni di povertà assoluta diventino cronici e strutturali. Parallelamente la Fondazione continuerà a sostenere altri servizi alla persona, come l'accoglienza e la cura: il 2022 sarà l'anno dell'avvio delle attività di Villa Rosina, la casa-vacanze del Terminillo destinata a bambini oncologici in cura negli ospedali romani convenzionati con la Fondazione. A pieno regime anche le attività del Civico 20, l'hub cittadino contro la povertà educativa minorile ospitato

dalla Fondazione a Palazzo Potenziani nell'ambito del progetto "Ci vuole un villaggio, una comunità in gioco per costruire futuro", selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Altro presidio sociale sul territorio che la Fondazione continuerà a sostenere è il Polo Autismo Rieti, gestito dalla cooperativa sociale Loco Motiva: un esperimento di accoglienza del disagio psichico che sta rivitalizzando un intero quartiere, quello di Porta d'Arce. Parallelamente la Fondazione mantiene la sua partecipazione a progetti di carattere nazionale promossi dall'ACRI quali il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile e la Fondazione Con il Sud, in un'ottica di rete.

Le eventuali ulteriori risorse che dovessero residuare verranno destinate alla emanazione di un bando che permetta di far fronte alle necessità socio-economiche del territorio.

L'importo da destinare al settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" si stima in € 300.000.

ALTRI SETTORI DI INTERVENTO

1) Attività sportive.

Correre, saltare, giocare: è il cuore della proposta educativa dell'Atletica Studentesca Milardi ai bambini e ai ragazzi di Rieti e provincia ed è anche la mission di una società che da sei anni garantisce alla città il primato nazionale nell'atletica nella classifica del Sole 24 Ore sull'indice di sportività delle province italiane. Una realtà, quella della Studentesca Milardi, che la Fondazione continuerà a sostenere non solo per l'altissimo livello agonistico raggiunto dai suoi iscritti e per la visibilità che garantisce alla città ma anche per la funzione sociale ed educativa che quotidianamente offre a centinaia di giovani e giovanissimi, con l'atletica paradigma di fatica e di impegno in un tempo in cui predomina il "tutto e subito". In quest'ottica la Fondazione attraverso bandi dedicati non rinuncerà a sostenere anche altre società sportive.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 50.000.

2) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa.

Nessuno si salva da solo è stato ed è tuttora il *leitmotiv* dell'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto e che non ci siamo ancora completamente lasciati alle spalle. È per questo che la Fondazione è stata in prima linea accanto alla ASL nella battaglia al Covid-19: la trasformazione degli archivi dell'ex Bosi in hub vaccinale si è dimostrata una scelta vincente, che ha dotato la provincia di un servizio essenziale e ha consentito a Rieti di rappresentare un'eccellenza nazionale nella conduzione della campagna di vaccinazione di massa portata avanti nei mesi scorsi. Tutto questo grazie alla struttura e all'organizzazione messa a disposizione dalla Fondazione. L'ex Bosi manterrà la sua destinazione a servizi sanitari fino a cessata necessità, a

beneficio della salute pubblica e a costo zero per la comunità di riferimento. Il progressivo superamento della pandemia consentirà di liberare maggiori risorse per altre necessità di carattere sanitario, sia a supporto dell'ospedale provinciale che di altre strutture e servizi aperti sul territorio.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 50.000.

3) Protezione e qualità ambientale.

Bellezze naturali e paesaggistiche sono – per il 52,8% dei reatini intervistati dal Censis – la risorsa principale su cui puntare per la crescita e lo sviluppo del territorio. Ancora più gettonata è l'agricoltura, che per il 92% dei reatini è molto e/o abbastanza importante per il rilancio dell'economia post-Covid. Una "sensibilità verde" che la Fondazione è pronta ad intercettare e sostenere con il varo di bandi mirati a finanziare progetti e iniziative in campo ambientale di enti locali, scuole, associazioni, centri di ricerca. Saranno privilegiate operazioni di rigenerazione urbana per sottrarre strade o quartieri al degrado anche sociale, progetti di cittadinanza attiva sul fronte della cura e dell'implementazione del verde, attività di studio e di ricerca che valorizzino le risorse naturali locali, centri di protezione e rifugio di animali.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 50.000.

Oltre agli stanziamenti sopra descritti, come di consueto la Fondazione provvederà ad accantonare i seguenti importi:

a) Fondo per il Volontariato: si tratta dell'accantonamento pari ad 1/15 dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo (50%) da

destinare ai settori rilevanti. Tale importo, regolamentato dall'art. 62 del D. Lgs. 117/17, è destinato ad alimentare il Fondo Unico Nazionale che gestisce e ripartisce tra le varie regioni tutte le somme destinate a sostenere le realtà del Terzo Settore.

b) Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI: si tratta di un fondo costituito per fronteggiare in maniera più snella e sistematica situazioni eccezionali di carattere sia emergenziale che istituzionale per le quali risulta opportuno un intervento comune e corale delle Fondazioni (es. terremoto, alluvioni, progetti di caratura internazionale). L'accantonamento a tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali.

SEZIONE C

Impieghi del patrimonio

Con riferimento al patrimonio mobiliare affidato a suo tempo in consulenza e gestione, rispettivamente, alla Nextam Partners Sim e Nextam Partners Sgr, la Fondazione sta rinegoziando il rapporto contrattuale con quest'ultima a seguito della sua fusione per incorporazione in Banca Generali. Ciò allo scopo di confermare le clausole garantiste fortemente volute dalla Fondazione e inserite nel precedente contratto di gestione.

Il mandato di *advisory*, calmierato dal mese di marzo 2021 nella componente commissionale, continuerà ad essere improntato sul rispetto di principi prudenziali, su un basso profilo di rischio e su investimenti in prodotti diversificati come richiesto dalla normativa di settore.

Con riferimento al comparto immobiliare, risulta inalterato il compendio di proprietà della Fondazione, costituito da:

- Palazzo Potenziani, sede della Fondazione, che accoglie gli uffici e le Sale Riunioni degli organi istituzionali oltreché una articolata Sala Mostre con ingresso al civico 24 e l'Hub cittadino del progetto "Ci vuole un villaggio", con ingresso al civico 20 che la Fondazione ha concesso in comodato al Samaritano Odv, ente capofila del progetto promosso dalla stessa Fondazione.
- Complesso immobiliare sito in Largo San Giorgio, da poco rientrato alla disponibilità della Fondazione dopo un lungo periodo di sequestro giudiziario, per il quale si andranno a valutare le modalità di impiego più opportune e compatibili con le disponibilità finanziarie della Fondazione;
- Complesso Ex-Bosi precedentemente destinato ad archivio della Biblioteca della Fondazione che, a partire dal mese di febbraio 2021 è stato concesso in comodato alla ASL di Rieti che lo utilizza come Hub vaccinale di riferimento per il territorio provinciale;

- Palazzo Dosi, in parte concesso in locazione (uffici, ordini professionali, attività commerciali), in parte concesso in comodato (Sede Gruppo AIDO Rieti) ed in parte utilizzato per progetti propri (Vivaio d'Impresa). Al momento i locali che affacciano su Piazza Vittorio Emanuele precedentemente occupati dalla Sede Centrale di Intesa SanPaolo stanno ospitando la Mostra sul Carro di Eretum mentre la porzione di piano nobile non locata accoglie la Mostra dedicata alle opere di Amatrice ed Accumoli recuperate e opportunamente restaurate dopo il sisma del 2016. Entrambe le Mostre si concluderanno nei primi giorni del 2022.

Nel corso del 2021 la Fondazione ha, inoltre, restituito alla Diocesi di Rieti, l'Auditorium di Santa Scolastica detenuto in comodato dal 2006 ed utilizzato per convegni ed altre manifestazioni culturali.

Infine è proprietaria di terreni sui quali potrebbero essere realizzate strutture polifunzionali destinate a particolari categorie sociali.